

RICERCA E FORMAZIONE

Ricerca sulle relazioni e sugli stili di funzionamento familiare. Descrizione della fase esplorativa.

Cristiana Chirivì, Cristina Nobili***

Abstract

Il presente articolo illustra la fase iniziale di una ricerca in corso presso l'Istituto Dedalus di Roma. L'obiettivo di tale lavoro è quello di individuare e approfondire le relazioni e gli stili di funzionamento delle famiglie che decidono di intraprendere un percorso di psicoterapia familiare presso l'Istituto, seguiti all'interno dei vari gruppi di training. Dal punto di vista teorico, si è fatto riferimento al Modello circonflesso dei sistemi coniugali e familiari di Olson. Questo modello, utilizzato da oltre trent'anni per la valutazione delle dinamiche familiari, è divenuto celebre poiché ha la capacità di integrare la ricerca e la clinica. Per questo lavoro, reso possibile grazie alla proficua collaborazione con terapeuti e didatti, è stato creato un protocollo *ad hoc* all'interno del quale sono stati inseriti due strumenti applicativi del Modello circonflesso: il questionario autosomministrato Faces IV e la griglia di osservazione Clinical Rating Scale.

*Dott.ssa Cristiana Chirivì, Psicologa.

**Dott.ssa Cristina Nobili, Psicologa.

Abstract

This article illustrates the initial phase of an ongoing research at the Dedalus Institute of Rome. The aim of this work is to identify and deepen the relationships and styles of the families that decide to begin a family psychotherapy at the Institute, followed within the various training groups. From a theoretical point of view, we relied on the Circumplex Model of the conjugal and family systems of Olson. This model, used for over thirty years for the evaluation of family dynamics, has become famous because it has the ability to integrate research and clinic. For this work, made possible thanks to the fruitful collaboration with therapists and trainers, an ad hoc protocol was created and two application tools of the Circumplex Model were included: the self-administered questionnaire Faces IV and the observation grid Clinical Rating Scale.

IL GRUPPO DI RICERCA

Il gruppo di ricerca e di studio sulle relazioni e gli stili di funzionamento familiare nasce dall'interesse comune di alcune allieve¹ dell'Istituto Dedalus con il coordinamento di Claudia Colamedici² e la supervisione di Francesco Colacicco³. Seppur frequentanti gruppi di training differenti, gli interessi comuni hanno fatto sì che questo gruppo si formasse in maniera spontanea. All'inizio del lavoro, durante la scorsa estate, prima di entrare nella fase operativa vera e propria, iniziata poi nell'ottobre successivo, ciascun partecipante ha approfondito l'argomento ed è così che tra vari strumenti l'attenzione si è focalizzata sullo studio del Faces IV, che meglio sarà presentato nel paragrafo successivo. L'obiettivo della ricerca è quello di individuare e approfondire le relazioni e gli stili di funzionamento delle famiglie che, con richieste d'aiuto diverse e specifiche, decidono di intraprendere un percorso di psicoterapia familiare presso l'Istituto Dedalus.

UNA PREMESSA TEORICA: IL MODELLO CIRCONFLESSO DI OLSON

Per questa ricerca è stato utilizzato il Modello circonflesso dei sistemi coniugali e familiari di Olson (Olson et al., 1979; Olson et al., 1989); esso rappresenta uno dei primi tentativi di formulare modelli e strumenti per la valutazione del funzionamento familiare, per indicare le aree di relazione, per monitorare l'andamento e valutare l'esito del trattamento. Questo modello è stato pensato con l'intento di unire la clinica e la ricerca.

È costituito dalla definizione operativa di tre dimensioni principali per descrivere le relazioni e gli stili di funzionamento familiare; queste dimensioni sono coesione, flessibilità e comunicazione. Successivamente ne è stata aggiunta una quarta, la soddisfazione.

La coesione viene definita come il legame emotivo che unisce i membri della famiglia e comprende la rappresentazione che ciascun membro porta con sé dei legami familiari.

¹ Bertuolo Chiara, Buttarelli Valeria, Ferraioli Raffaella e Petronio Stefania.

² Psicologa e Psicoterapeuta sistemico relazionale, esperta in psicodiagnosi.

³ Direttore dell'Istituto Dedalus, Scuola di specializzazione in psicoterapia sistemico relazionale e Didatta del Centro Studi di Terapia Familiare e Relazionale.

La flessibilità viene definita come la qualità e l'espressione della leadership e dell'organizzazione, delle relazioni di ruolo, delle regole e della capacità di negoziare. La comunicazione viene considerata facilitante rispetto alle dimensioni della coesione e della flessibilità.

La soddisfazione personale viene intesa come il grado in cui i membri della famiglia si sentono soddisfatti e realizzati per la loro coesione, la loro flessibilità e comunicazione.

A partire da queste dimensioni è possibile definire le famiglie come bilanciate o sbilanciate, collocandole lungo un continuum (famiglie bilanciate, famiglie rigidamente coese, famiglie flessibili, famiglie flessibili sbilanciate, famiglie disimpegnate disorganizzate ed infine famiglie sbilanciate).

GLI STRUMENTI

Dal Modello circonflesso di Olson sono stati creati degli strumenti per valutare il sistema familiare attraverso le dimensioni elencate in precedenza.

Il Faces IV, Flexibility and Cohesion Evaluation Scales (Olson et al., 2011) è un questionario autosomministrato che ciascun membro della famiglia è invitato a compilare.

Dall'analisi delle scale che compongono il questionario, si ha la possibilità di valutare lo stile familiare complessivo e comprendere la percezione familiare dei singoli componenti. Si ha, dunque, la possibilità di ottenere dei profili familiari che progressivamente si muovono da un funzionamento bilanciato verso uno sbilanciato.

La Clinical Rating Scale (Olson, 2003), è una griglia di osservazione che permette ad un osservatore esterno di valutare la famiglia con le dimensioni del modello circonflesso. Tale griglia è compilata dall'esperto dopo aver condotto un'intervista semistrutturata. Il ricercatore è tenuto a osservare le dimensioni di coesione, flessibilità, comunicazione e, qualora siano presenti, segnalare coalizioni tra i membri e disimpegno.

Appare interessante comparare i punteggi del questionario Faces IV e della Clinical Rating Scale; in questo modo emerge il confronto tra come la famiglia pensa e ciò che i ricercatori hanno potuto osservare.

LA RICERCA, UNA FASE INIZIALE

Prima di poter procedere concretamente, ciascun ricercatore, ha dovuto familiarizzare in modo dettagliato con gli strumenti. Successivamente si è preso contatto con i Didatti dei vari gruppi di training, ai quali è stato chiesto di indicare tutti i nuclei familiari ad una fase iniziale del lavoro terapeutico, entro le prime cinque sedute. Ai terapeuti è stato chiesto di informare le famiglie che sarebbero state contattate da dei ricercatori per collaborare ad uno studio svolto all'interno dell'Istituto, che esula dalla loro terapia. Per ogni famiglia coinvolta nella presente ricerca è stato chiesto di compilare, al terapeuta che l'ha in carico, una scheda riassuntiva costruita *ad hoc* e il Modulo di Raccolta Dati⁴ (Colacicco, 2013).

Nel primo incontro con la famiglia, i ricercatori sottopongono a ciascun membro il questionario Faces IV, assicurandosi che la compilazione avvenga in maniera autonoma.

Nel secondo incontro i ricercatori, dopo aver condotto un'intervista semi-strutturata, completano la griglia Clinical Rating Scale.

Per questo lavoro, i ricercatori collaborano in coppie sia per incontrare le famiglie sia per effettuare l'analisi statistica dei risultati.

Infine, i ricercatori, dopo aver analizzato a livello statistico i dati ottenuti, incontrano il terapeuta per illustrare la scheda di restituzione, anche questa costruita *ad hoc*, nella quale si rimanda quanto emerso dalla somministrazione del questionario e dall'intervista. Autonomamente, il terapeuta con il proprio Didatta, potrà decidere se utilizzare i dati emersi nel lavoro di terapia.

Gli strumenti precedentemente elencati consentono di avere una visione d'insieme, qualitativa e quantitativa delle famiglie che accedono all'Istituto Dedalus per intraprendere un percorso di psicoterapia familiare.

La ricerca è attualmente in fase iniziale; sono state intervistate le prime famiglie e, seppur ancora in numero ridotto, hanno accettato e mostrato collaborazione.

I dati fin qui raccolti sono parziali e il lavoro proseguirà nei prossimi mesi.

⁴ Ripreso da "Studio e Ricerca per la valutazione del trattamento psicoterapico con le famiglie, le coppie e gli individui" a cura di Francesco Colacicco e Francesca Martini.

I PRIMI PASSI

Seguendo i passaggi fin qui descritti, verrà fornito un esempio pratico di somministrazione alla famiglia del questionario, successivamente di intervista semi-strutturata ed infine di elaborazione di scheda di valutazione e restituzione dei risultati al terapeuta.

Dopo aver condiviso il lavoro con i gruppi di training, il gruppo di ricercatori ha selezionato la prima famiglia del proprio campione.

La famiglia è arrivata presso l'Istituto Dedalus in maniera spontanea. Si tratta di una famiglia ricostituita, composta da padre, madre ed una figlia adolescente.

Al terapeuta è stato chiesto di compilare la scheda riassuntiva indicando, oltre alle informazioni generali riguardanti la famiglia, il motivo della richiesta d'aiuto e quella che è l'emergenza soggettiva per ognuno dei singoli membri. La richiesta di aiuto della famiglia in questione riguarda la figlia, la quale avrebbe, dal punto di vista dei genitori, un atteggiamento aggressivo, problematico. Per quanto riguarda l'emergenza soggettiva, invece, il padre percepisce poca serenità e la madre concorda sostenendo che ci sia anche poca sensibilità e poco dialogo in famiglia. La figlia, infine, percepisce e riferisce una mancanza di dialogo, oltre a difficoltà personali causate dalla mancanza di ascolto e comprensione da parte dei due genitori.

Come emerge dalla scheda riassuntiva completata dal terapeuta, la famiglia in questione è una famiglia ricostituita; con questa definizione si intende identificare le famiglie in cui uno o entrambi i partner formano il nuovo nucleo portando figli da unioni precedenti.

Al momento, per questo nucleo, l'essere una famiglia ricostituita rappresenta uno dei nodi principali su cui verte la terapia.

I punteggi ottenuti dalla somministrazione del Faces IV e dall'intervista semistrutturata sono risultati in linea e concordanti con le informazioni riferiteci del terapeuta e con la fase del ciclo di vita che la famiglia sta attraversando, quella con figli adolescenti.

Nella scala della coesione la famiglia ottiene un punteggio medio, risultando una famiglia connessa; in particolare, la figlia mostra un ipercoinvolgimento moderato mentre quello della coppia di genitori appare basso. Tutto ciò appare comprensibile

se si considera il desiderio di autonomia ed indipendenza che emerge proprio in adolescenza.

Nella scala della flessibilità il punteggio della famiglia appare moderato; in particolare la madre giudica la propria famiglia come molto flessibile. È stato interessante approfondire questo aspetto durante l'intervista semistrutturata; grazie al colloquio si è potuto comprendere come per la madre ci sia una mancanza di regole specifiche all'interno della famiglia e questo, talvolta, è motivo di confusione e conflittualità.

Rispetto alla comunicazione, considerata facilitante rispetto alle dimensioni della coesione e della flessibilità, i risultati ottenuti mostrano un punteggio medio ma, se analizzati più nel dettaglio, vediamo una comunicazione elevata secondo il padre, una media per la madre ed una scarsa per la figlia.

I punteggi ottenuti sono stati illustrati al terapeuta utilizzando la scheda di restituzione, essi sono stati considerati stimolanti ed in parte sorprendenti dal terapeuta; in particolare nella scala della coesione la famiglia è apparsa come connessa, questo dato era rimasto in parte celato durante i primi colloqui terapeutici.

In conclusione si può considerare come i punteggi ottenuti dal Questionario Faces IV appaiano interessanti e maggiormente comprensibili se correlati a quanto emerso durante l'intervista semistrutturata.

Nonostante il lavoro sia ancora in una fase iniziale è possibile ipotizzare che questa ricerca, il cui obiettivo è quello di approfondire le relazioni e gli stili di funzionamento familiare dei nuclei che decidono di intraprendere un percorso di psicoterapia presso l'Istituto Dedalus, nonostante sia autonoma dalla terapia, possa andare ad integrarsi al lavoro clinico delle famiglie, esattamente come teorizzato nel Modello circonflesso di Olson.

BIBLIOGRAFIA

Colacicco F. (2013), *La mappa del terapeuta*, Scione Editore, Roma.

Olson D.H., Sprenkle D., Russel C. (1979), “*Circumplex Model of Marital and Family Systems: I. Cohesion and Adaptability Dimension, Family Types, and Clinical Applications*”, *Family Process*, 18, 3-28.

Olson D.H., Russel C., Sprenkle D. (1989), *Circumplex Model: Systemic Assessment and Treatment of Families*, Haworth Press, New York.

Olson D.H. (2003), “*Clinical Rating Scale (CRS) for the couple and family Map*”, disponibile in: <http://facesiv.com/>

Olson D.H. (2011), “*FACES IV and the Circumplex Model: Validation Study*”, *Journal of Marital, Family Therapy*, Vol. 3, 1, pp. 64-80.

Visani E., Di Nuovo S., Loriglio C. (2014), *Il Faces IV. Il modello circonflesso di Olson nella clinica e nella ricerca*, FrancoAngeli, Milano.